

NON CI SIAMO!



LE SCUOLE-FONDAZIONI: ADDIO ALLA SCUOLA DELLA COSTITUZIONE

Chi non ha donato dei soldi alla scuola del proprio figlio/a alzi la mano. Succede ogni anno, qualcuno le chiama impropriamente "tasse scolastiche". L'importo volontario varia da scuola a scuola, da ordine a ordine. Giusto permettere ai genitori di scaricare i versamenti volontari dalle proprie tasse come si fa con le donazioni a enti o onlus senza dimenticare, però, che la nostra Costituzione dice che la scuola dell'obbligo è gratuita cioè finanziata unicamente dai cittadini attraverso la tassazione ordinaria. Ma il Ministro si spinge oltre e **auspica l'intervento del capitale privato in ogni ordine di scuola**, dalle elementari (!!!) alle superiori, garantisce che verranno riformati gli **Organi Collegiali** con una **legge delega** (proprio come faceva la Moratti), prevedendo un "comitato esecutivo" (Moratti, che forse era più sincera, lo chiamava **Consiglio di Amministrazione**) con la presenza, tra gli altri, delle imprese del territorio.

Siccome sente di averla detta grossa cerca poi di rassicurarci: chi donerà soldi ad una scuola non potrà entrare a far parte dei suoi organi collegiali. Ma la breccia è aperta: perché una azienda dovrebbe investire se non per avere un ritorno in termini economici?

CHI PAGA PER LA SCUOLA PRIVATA? QUELLA PUBBLICA NATURALMENTE!

Altro aspetto singolare: le minori entrate per lo Stato derivanti dagli sgravi fiscali verranno compensate da **futuri tagli alle scuole statali** che quindi **finanzieranno anche gli sgravi delle private** per le quali non viene previsto alcun taglio e che, anzi, potranno far figurare parte della retta come donazione. Bel colpo per un Governo che i media amano rappresentare come ostaggio della sinistra radicale!

CLASSI AFFOLLATE E DOPPIO CANALE. Non è ancora finita; per effetto della Finanziaria il prossimo anno scolastico **mancheranno 14.000 docenti** e ci troveremo ad avere in alcune classi **32 alunni/e** (senza compresenze nel tempo pieno, ormai agonizzante in moltissime scuole) e dobbiamo ancora capire in cosa si differenzia il **doppio canale** dei Licei-Tecnici-Professionali e dell'Istruzione e Formazione Professionale di Fioroni da quello della Moratti.

IL PROGETTO ASCOLTO. In effetti è solo una specie di indagine conoscitiva gestita con **criteri inspiegabilmente poco trasparenti**. Si è trattato di un questionario, tenuto segretissimo, da crocettare che è stato "somministrato" alle scuole il 25 e 26 gennaio su un campione limitato di docenti, genitori, studenti e personale non docente scelto dalle Direzioni Regionali. Scommettiamo che il Progetto Ascolto ce lo venderanno come un percorso di consultazione di base del mondo della scuola da cui discenderanno decisioni già prese?. Ma per "ascoltare" era proprio necessario fare un progetto o bastava aprire le orecchie? Non era meglio coinvolgere gli organi collegiali in modo aperto e pubblico? Ormai ci siamo accorti dell'estrema facilità con cui vengono utilizzate certe parole, pronunciate e scritte solo per blandire i troppo critici e carpire la fiducia dei troppo buoni.

Dove sono finite tutte le buone intenzioni di cui, Fioroni e Bastico, avevano lastricato i loro primi passi? Perché si continuano ad affrontare i problemi della scuola in ambiti impropri (finanziaria, decreti sulle liberalizzazioni)? **È lecito sperare che il paese e il Parlamento possano finalmente parlarne usando il linguaggio della pedagogia, del diritto e della condivisione delle scelte?** Le azioni del Ministero sono lì sotto gli occhi di tutti, o meglio, di chi le vuole vedere. E chi vede ha, oggi, l'obbligo morale di fare da megafono per una controinformazione che diventa ormai irrinunciabile.